

Mio fratello rincorre i dinosauri

di S. Cipriani, con A. Gassman e I. Ragonese

Cinema

Perché è bello il cinema? Perché come ogni forma d'arte riserva sorprese come questo piccolo film di un regista esordiente, con uno strano titolo, uscito un po' sotto silenzio - seppure premiato a Venezia in una sezione speciale - e che sta conquistando pubblico e critica. Appartiene a quello che un termine che non amo definisce "cinema per famiglie", adatto cioè a tutti di buoni sentimenti, ma non "buonista".

La storia è tratta da un romanzo autobiografico di Giacomo Mazzariol, imperniato sul rapporto dell'autore con il fratello minore affetto da sindrome di Down, ma è anche e direi soprattutto, un romanzo di formazione, che segue la crescita del protagonista dall'infanzia fino al momento in cui i genitori gli danno il benvenuto nel "mondo dei grandi", che coincide con l'accettazione totale dell'handicap del fratello, unita alla paura di perderlo e quindi al pensiero della morte.

La sceneggiatura (cui ha collaborato lo stesso Mazzariol, insieme a Fabio Bonifacci) è fresca e vivace, la storia si dipana tra commozione e sorriso, riuscendo a centrare l'oggettiva diffi-



coltà che incontra ogni famiglia in cui sia presente una persona down, soprattutto quando l'equilibrio che faticosamente si crea su legami di sangue e d'affetto viene messo a dura prova dal relazionarsi con gli altri.

Bravi gli attori, sia gli adulti che i giovani e giovanissimi, belle le musiche, commoventi le immagini che precedono i titoli di coda. Guardando il film me ne è tornato alla mente un altro, per analogia con il tema trattato: "Ti voglio bene Eugenio" del regista spagnolo, naturalizzato pescarese, F.J. Fernandez, che valse a G. Giannini il David di Donatello. Guardai quel film con un senso di fastidio. Pur riconoscendone la grande bravura, vedere Giannini truccato come un uomo down mi sembrò una forzatura: ho avuto la fortuna di frequentare l'A.P.D. di

Teramo e ho conosciuto persone che, pur affette dalla sindrome del "cromosoma in più", sono perfettamente in grado di recitare, come dimostra del resto il simpatico inseguitore di dinosauri Lorenzo Sisto.

Eugenia Inzerillo